Anno XXXVII — Lunedì 28 Gennaio 1884 — N. 23

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il sig. de Giers è tornato a Pietroburgo e a quest' ora avrà riferito allo zar le impressioni lasciate e ricevute da lui a Berlino. Friedrichsruhe e Vienna. Codeste impressioni devono essere buone, giacchè i fogli narrano che il de Giers ha trovato nei sovrani e nei ministri di Germania e d' Austria un vivo desiderio di pace, e disposizioni favorevolissime verso la Russia, e dal canto suo, li ha convinti che la Russia desidera anch' essa non meno vivamente la pace e ricerca l'amicizia degli imperi suoi vicini.

Egli stesso, conversando con de'redattori della *Frankfurter Zeitung* e della *Neue freie Presse*, si dichiarò contentissimo dei risultati del suo viaggio e fece, sulle condizioni generali d' Europa, osservazioni dalle quali risulta che la pace non è minacciata da nessuna parte. Il *Journal de St. Petersbourg*, in un paragrafo sibillino, sembra dubitare dell' esattezza dell'espressioni attribuite dalla *Frankfurter Zeitung* al ministro; farà le medesime riserve anche per la relazione della *Nue freie Presse?*

Ad ogni modo, ciò che il de Giers avrebbe detto ai redattore del foglio viennese è così conforme ai principi e sentimenti notori di quell' uomo di stato e all' indirizzo della sua politica estera - quantunque egli affermi che la politica la fa l' imperatore del quale i ministri sono semplici strumenti - che non ci sarebbe motivo d' adombrarsene a Pietroburgo.

Il ministro qualificò il suo viaggio di « segno » di pace, non di guarentigia, perchè la pace è abbastanza guarentita dalle relazioni reciproche degli imperi, e soggiunse che nè gli affari di Bulgaria, nè quelli di Serbia - del tutto locali - e neppure la questione del patriarcato greco a Costantinopoli o gli avvenimenti d' Egitto potrebbero esser causa di perturbazione. Si dichiarò « partigiano fanatico » della pace è incapace di comprendere perchè un conflitto tra l'Austria e la Russia sia, o tosto o tardi inevitabile.

Secondo lui tra le due potenze esistono, forse, diversità d' interessi, ma non antagonismi incurabili dai quali deva scaturire necessariamente una lotta. Intanto, questa lotta, - l' episodio dell' era napoleonica non va contato - c' è mai stata in passato? E se non c' è stata perchè non dovrà essere evitata anche in avvenire dalla saggezza dei monarchi? concluse il sig. De Giers e ripetè che la politica dello zar è ispirata a sentimenti e propositi di pace.

Nessuno vorrà dubitare della sincerità del de Giers, quando parla in tal guisa; ma, supposto che non fosse sincero, il suo linguaggio vorrebbe dire; « La Russia differisce l' esecuzione dei suoi disegni perchè oggi nell' alleanza della Germania e dell' Austria, rinforzata dall' accessione dell' Italia, avrebbe un osso troppo duro da rodere, ed io stesso me ne son persuaso in questo viaggio ». Cosicchè, il risultato pratico del pellegrinaggio del ministro russo sarebbe sempre il medesimo: quello di accrescere le probabilità della durata della pace.

Sia la causa amore della pace o timore della guerra, l' effetto è buono.

Non ci par fortuita la coincidènza d' una pubblicazione della *Koelnische Zeitung* sui diritti e doveri dei tre alleati con la visita del de Giers a Vienna. Le rivelazioni del foglio renano le abbiamo riprodotte e il lettore avrà visto da esse che l' Italia fa parte della lega pacifica austro-tedesca alle medesime condizioni delle altre due Potenze. Se ciò è vero e se sono esatte le applicazioni che la *Koelnische Zeitung* fa del *casus foederis* a casi concreti, è evidente che gli ostacoli alla perturbazione della pace divengon maggiori e che tanto la Russia quanto la Francia devono provar men forte la tentazione di tirare la spada dal fodero. L' articolo della *Koelnische Zeitung* è una specie di viatico politico, amministrato al De Giers all'ultima tappa del suo giro, per ribadirgli nell' animo le impressioni ricevute e confermarvi i buoni propositi.

A TRE MESI DATA

Gli uomini della *Rivista* hanno, probabilmente, l' argento vivo nelle ossa: eglino provano il bisogno prepotente, ogni giorno che il Signore Iddio manda in terra, di menar la lingua o la penna contro qualcheduno.

Fin qui, il giornale radicale sparse a rivi l' inchiostro per imbrattarne il regio Prefetto, il quale si ostina a non dar retta a' faziosi e a rimaner fermo al suo posto di magistrato integerrimo.

Una vera indegnità; cotesta pertinacia del comm. Bianchi di fronte agli attacchi del diario democratico, mossigli unicamente per tutelare gli interessi della popolazione ferrarese, che giace col capo prono a' piedi della tirannide albergata nel turrito Castello.

Constatiamo, per altro, con lieto animo, che finalmente la *Rivista* abbia messo la sua durlindana al piede — atteggiamento assai comodo per gli stanchi spiriti belligeranti.

Noi vorremmo indovinare le supreme ragioni che consigliarono alla *Rivista* e al suo capitano Giovanni dalle bande.... rosse, questa specie di tregua.

Forse che l' irremovibilità del Capo della provincia ha stancato la pazienza della milizia assediante? O pure si sta montando qualche nuova macchinetta, ritenuta più efficace onde battere in breccia le mura inespugnabili del Castello estense? O nacque per avventura in petto alla *Rivista* la dolce speranza d' una più o meno remota dedizione, o d' una concessione qualsiasi? Chi lo sa?

Approfittando dell' armistizio, ora il campo nemico si è dato in braccio alla più grande giocondità.

La *Rivista* ci ha narrato dianzi in istile quasi bernesco le vicende del pellegrinaggio notturno a Porotto (piccolo villaggio del Comune) « a scopo ginnastico-politico ». Quivi giunto, il *Club Alberto Mario* sarebbe stato ricevuto da que' buoni villici, destati dai fieri concenti della fanfara, in camicia e con le lanterne in mano; nonchè dai « cani da pagliaio », i quali schiattivano e irriverentemente abbajavano contro i rumorosi pellegrini della notte.

Al *club artistico*, (?) due membri del pellegrinaggio pronunziarono altrettanti discorsi più o meno d' occasione. Gli egregi oratori, secondo il racconto della *Rivista*, avrebbero spezzato agli amici e fratelli di Porotto il pane duro della scienza economica e della politica soprafina in modo così chiaro e talmente consentaneo alle loro vedute, che, in ricompensa di tanta fatica, li delegarono a recare i loro convenevoli all' onor. Sani.

Noi potremmo quasi condividere il buonumore della *Rivista* e smettere la nota discordante nel gaio coro; ma è scritto ne' libri del destino che ogni rosa debba avere le sue spine, pena l' assenza del profumo.

E noi, pare impossibile, amiamo il profumo de' fiori.

Chiosando due lettere, una umoristica, l' altra grave, capitate alla nostra consorella di corso Giovecca, a proposito della tassa di famiglia, caldeggiata un tempo dal signor Sani (contro cui e contro essa tassa insieme ebbe luogo qualch' anno fa un *meeting* all' Arena) la *Rivista* pronostica un grande Comizio, forse nel medesimo teatro, per protestare contro l' *attuale* amministrazione comunale, dove sembra che il signor Sani non abbia più alcun ascendente.

Questo comizio peraltro dovrebbe tenersi in aprile, a buona stagione, in primavera, a *tre mesi data!*

Buono a sapersi.

In questo mezzo i nostri amministratori ponno dormire i loro sonni tranquilli.

La cambiale è appena tratta.

ab.

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

(Dall' *Italia*)

Nella sala della Minerva ebbe luogo la riunione della maggioranza a cui intervennero tutti i ministri meno Mancini e Genala, nonchè tutti i segretari generali e centosei deputati.

Al suo ingresso Depretis è accolto da applausi. Egli si alza e dice:

La malattia sofferta mi obbliga ad essere breve...

Farina (interrompendo) Stia seduto.

Depretis. Grazie. Posso ancora stare ritto *(ilarità prolungata)*.

Le feste natalizie, continua l'on. presidente del Consiglio, passarono quiete. In questo frattempo ebbe luogo un avvenimento di molta importanza e cioè il pellegrinaggio nazionale che riescì splendidamente. Il suo esito è dovuto in gran parte al principe Colonna a cui applaudo in nome vostro e mio *(bene, approvazioni)*.

Quando era giovane si diceva che i gesuiti torcevano il collo a Sant' Agostino, posso dire ora che avviene la stessa cosa perchè adesso si torcono le mie parole.

Mi si fa dire bianco quando dico nero e viceversa.

Ho la coscienza così delle mie parole che dei miei atti.

Ancora una volta dichiaro formalmente, pubblicamente e solennemente che coloro i quali sperano o credano che io possa, anche in una minima parte, respingere il programma di Stradella, errano.

Io non cambio una virgola di quel programma, non solo, ma intendo che esso non si prenda e non si interpreti restrittivamente.

Questo dichiaro anche per la legge Baccelli.

Chi ferisce Baccelli ferisce me. « E questo fia suggell che ogni uomo sganni ». *(Bravo, applausi)*.

Ed ora, passo oltre e vi ringrazio di questi applausi.

Abbiamo cinque grandi problemi da risolvere: la legge comunale e provinciale, quella sulla sicurezza pubblica, quella sulla marina mercantile, quella sulle ferrovie, e le leggi sociali proposte dal mio collega ed amico onor. Berti.

Oltre a ciò bisogna pensare alla riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari che credo urgentissima.

L' on. Depretis accenna quindi ai reclami che gli vennero rivolti a questo proposito e dice che sarà presto presentato un progetto di riforma.

Domanderà però prima che la maggioranza ne concreti col ministero i punti principali.

Un' altra legge che interessa vivamente è quella relativa ai prestiti della Lombardia e della Venezia del 1848-49, e quella pei provvedimenti relativi ai comuni toscani durante l' occupazione delle truppe austriache.

Prega poi la Commissione incaricata di scegliere i candidati per le Commissioni parlamentari di completare la Commissione che deve riferire sul codice penale.

L' on. Lucca raccomanda la legge sul credito agrario.

Depretis risponde che la legge stessa si trova dinanzi al Senato, che fu già eletto il relatore, però crede essere più necessario che la Camera approvi prima la legge riguardante gli istituti di credito.

Lioy raccomanda che si pensa alle classi agricole che sono in condizioni infelicissime.

Depretis risponde che non entra nella questione dei prodotti pregiudicati dalla concorrenza estera.

Una crisi è forse inevitabile.

Il governo prevedendo colla legge del luglio scorso questo fatto, nominò una Commissione d' inchiesta che riferirà entro il semestre.

Il governo si preoccupa assai della questione agricola e prenderà provvedimenti.

Barazzuoli domanda che si affretti la discussione della legge Baccelli.

Romeo chiede che si provveda a garantire l' industria dei formaggi e delle distillerie.

Demaria raccomanda la presentazione del codice penale, Borgatta la legge sulle incompatibilità parlamentari.

Il ministro Magliani offre schiarimenti a Romeo assicurando che il governo studierà i provvedimenti da lui indicati.

Depretis risponde a Barazzuoli che l' affrettare la discussione sulla legge Baccelli dipende dalla discrezione degli oratori.

Dà alcuni schiarimenti a Demaria intorno al codice penale.

Afferma che dopo il codice saranno proposte delle disposizioni transitorie per il pareggio delle pene.

LE FRASI DI BACCELLI

In seguito al rumore sollevato dal discorso di Baccelli a Monterotondo, se ne ha ora il tenore preciso. Egli disse che i dissensi della Sinistra erano momentanei, che la Sinistra non si può concepire senza Cairoli, incarnazione dello spirito di sacrificio, nè senza Crispi a cui si deve la formula eternamente vera « la Monarchia ci unisce, la Repubblica ci divide. » E concluse escla-

mando: presto ricomporemo il fascio delle forze della Sinistra.

Si gridò: *Abbasso Baccelli!*, e Baccelli disse allora: « non occupiamoci di anime misere. »

Ha del coraggio il gran Dulcamara! — Non c' è che dire.

IN ITALIA

ROMA 26 — Stamane ebbe luogo la rinnovazione degli uffici della Camera. Vennero eletti a presidenti gli onor. La Porta, Tegas, Biancheri, Monzani, Boselli, Codronchi, Barazzuoli, Mordini, Cavalietto.

Vennero eletti a vice-presidenti gli on. Trompeo, Maurigi, De Riseis, Giudici, Brunetti, Lioy, Astolfone, Simonelli, Mantellini.

Vennero nominati a segretari gli on. Franchetti, Frola, Pullè, Zucconi, Borgatta, Lucca, San Giuliano, Meardi, e Vigoni.

Su 27 eletti, 25 sono ministeriali, due soli, gli on. Simonelli e De Riseis, dissidenti. La sconfitta dei pentarchisti non poteva essere più completa.

— La Corte di Cassazione di Roma a sezioni riunite, decise che gli ammoniti non sono nè elettori, nè eleggibili.

— L'abate De Cesare lasciò tutta la sua sostanza, che ascende a 600 mila lire, al vice-abate di Montvergine.

— Il direttore del *Dovere*, Albani, stato arrestato per affari politici, venne rimesso in libertà.

— La Virginia Butteri ganza del Vaio, assassino di Monsignor De Cesare, stata arrestata come complice, venne rimessa in libertà.

COMO — L'Estrema Sinistra tenne una riunione. Venne posto in discussione il progetto di leggi sociali del ministro Berti.

Furono invitate le Società operaie democratiche ad esporre il loro avviso in proposito alla Commissione composta degli on. Costa, Maffi, Ferrari, Panizza, Bertani.

FIRENZE 26. — Questa mattina verso le 7 si incendiò la fabbrica di olio di sansa di Antonio Gherardini nel comune di Bagno e Ripoli.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

Solo tre operai riportarono leggiere contusioni.

PAVIA 26 — 368 studenti di medicina di Pavia hanno votato un ordine del giorno con cui si chiede al ministero, alla provincia ed al comune efficaci e pronti rimedi per le deplorevolissime condizioni in cui versano gli istituti, le cliniche e i laboratorii dell' università. Erano presenti alla riunione degli studenti eziandio i professori e il rettore.

MILANO 26 — Ieri sera nacque un grave scandalo al caffè Manzoni.

Fra Luigi Illica — uno degli autori dei *Nabornerie-Latour* — e l' onor. Cavallotti esistevano da un pezzo motivi d' animosità.

Cavallotti non perdonava ad Illica il fatto d' avere sparlato di lui con l' attrice M.... Inoltre gli rimproverava d' essersi fatto presentare ad Ugo Pesci. — E per tutto questo gli presentò a mano una lettera.

Illica portò iersera la risposta al Cavallotti, pure a mano.

Ma questi la respinse sdegnoso.

Illica insistendo, Cavallotti gli tirò un calcio, che Illica schivò.

L' altro continuò ad investire e si dice sia caduto.

Nel trambusto ci furono delle lastre spezzate.

Illica ha mandato i padrini. Cavallotti rifiuta. Temonsi nuove busse.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — La *Wiener Allg. Zeitung* dice che il Governo austriaco è « molto soddisfatto » dell'andamento delle cose in Italia. Quel Governo avrebbe infatti ricevuto notizie che il Governo Italiano ha escluso gli abitanti del Trentino dalla partecipazione ai sussidi, raccolti per gli inondati (!) e che una apposita colletta iniziata a tale uopo non ha fruttato che 300 lire (!).

Quei medesimi rapporti riferirebbero poi che in Italia si tentò bensì di formare una Compagnia Oberdank per conquistare Trieste (?!), ma che la sottoscrizione a tale scopo non ascese che a lire 406 e 15 centesimi.

FRANCIA — Il nuovo prestito francese di 350 milioni sarà emesso fra breve. La sottoscrizione verrà aperta fra il 7 e l' 11 febbraio presso l' ufficio del tesoro a Parigi e presso tutti i ricevitori nelle provincie.

Il versamento sarà ripartito in quattro rate, di cui l' ultima sarà pagata in ottobre. Non vi saranno vantaggi per coloro che opereranno immediatamente il versamento di tutte le rate in una volta.

TUNISIA — Il Trattato italo-francese per la giurisdizione in Tunisia stabilisce che gli italiani, accusati di delitti comuni, saranno giudicati da un Presidente e da due giudici, dopo sentito il parere di sei assessori, di cui tre italiani.

La pena di morte non è applicabile agli Italiani.

Per le liti civili è riconosciuta la competenza del nuovo tribunale francese, con appello alla Corte d' Algeri.

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che vennero sottratti 35 milioni di rubli dal ministero delle finanze.

— Un grave fatto è avvenuto alla Corte Imperiale russa.

L' 8|20 gennaio lo Czar ha corso grave pericolo di vita. Pare che i nihilisti abbiano corrotto uno degli uomini addetti alle cucine imperiali allo scopo di avvelenare l' imperatore col *Cyan Kali*.

Il cuoco aveva già messo una forte dose di questo potente veleno nel piatto favorito dello Czar, che doveva essergli servito pel *déjeuner*.

Il lacchè incaricato di portare il piatto sembra sia stato messo in sospetto dal colore del manicaretto apprestato e da un forte odore di mandorle amare che tramandava.

Avendo comunicato i suoi sospetti al ciambellano di servizio, questi con una pronta inchiesta scoperse il colpevole che venne immediatamente arrestato.

Alessandro III, fortemente commosso di questo nuovo tentativo criminoso diede ordine di nascondere tutto al publico, già sovraeccitato dai recenti attentati dei nihilisti.

Vennero fatti numerosi arresti. I giornali della capitale hanno ricevuto ordine formale dal conte Tolstoi, ministro dell' interno, di non publicare notizia alcuna riguardante l' audace tentativo.

Ad onta di tutto ciò la voce è corsa per Pietroburgo.

CRONACA

Il suicidio di Don Alessandro Brina. — È l' avvenimento tragico di cui si parla oggi nella nostra città.

Don Alessandro Brina era l' Economo del Seminario, e prete stimatissimo per eccellenti qualità. Ieri mattina ancora egli accudiva tranquillo alle sue mansioni e nulla faceva intravvedere che meditasse l' insano proposito che mise poi ad effetto. — Alle due si assiedeva a tavola coi suoi colleghi e parlava con soddisfazione della sua prossima partenza per Ospedale di Bondeno ove sarebbe andato coadiutore al Parroco di quella terra, giacchè per mire economiche volevasi sopprimere il posto da lui occupato nel Seminario. Alle quattro un inserviente passando per un corridoio vide aperto un pozzo che era di solito chiuso e la di cui chiave era tenuta dallo stesso Don Brina. Dentro al pozzo galleggiava il di lui cadavere!

Quali le cause del suicidio? Don Brina era amatissimo dai colleghi, e dai superiori; era bastantemente provveduto di beni di fortuna, che erogò ben spesso in opere di decoro ad alcune chiese; era pio e religiosissimo — dunque nessun apparente motivo perchè egli in onta a Dio e alla società troncasse violentemente i suoi giorni.

Ma da qualche tempo Don Brina era mesto, meditabondo, irrequieto talvolta e l' origine di questo repentino cambiamento del suo carattere datava da un misterioso avvenimento che si verificò tempo addietro nelle mura del Seminario.

Fu in un giorno della scorsa estate che tutti i professori dell' Istituto lui compreso, dopo aver pranzato, furono presi da coliche e gravissimi disturbi intestinali che misero persino in grave pericolo di vita taluno d' essi. Guarirono tutti, ma nella maggior parte d' essi durarono il malessere, il deperimento, i periodici disturbi gastrici per molto tempo e oggi ancora c' è chi non ha riacquistato interamente la florida salute.

La cosa fu tenuta per molto tempo gelosamente occulta, nessuna denuncia venne data e il silenzio fu mantenuto al punto che noi stessi non fummo edotti della cosa che due mesi dopo, quando sarebbe stata intempestiva ed inefficace ogni narrazione.

Il motivo di questo silenzio facilmente si arguisce; non si vollero allarmare le famiglie dei convittori, ai quali del resto nulla di male accade, nella tema di una diserzione generale dal collegio.

Il Don Brina fu tra coloro che ebbero in allora maggiori sofferenze fisiche ma in lui più degli altri, per la sua qualità di economo, rimase un abbattimento, uno sconcerto nervoso che ebbe reiterati accessi, ed è lecito attribuire ad uno di tali accessi l' effettuazione del disperato proposito.

Null' altro potremmo oggi aggiungere; se non che ci parrebbe che questo deplorevole avvenimento, dovrebbe spingere immediatamente l'autorità giudiziaria e la scienza a ricercare possibilmente tra i visceri del povero prete se qualche lume può condurre alle traccie dal misterioso avvenimento.

Altro suicidio. — Nella vicina Bondeno poneva fine a' suoi giorni con un colpo di rivoltella al cuore il maestro elementare Arrigo Podetti, vice segretario di quella società democratica e corrispondente di alcuni giornali.

Egli amava di puro amore, era forse riamato, ma la contrarietà invincibile della famiglia di colei che egli voleva sua e felice, lo spinsero a troncare la sua giovane esistenza, quando più gli arrideva la vita!

Povero giovane!

Necrologio. — Sabbato alle 3 pom. cessava di vivere il prof. cav. Luigi Piccoli, in seguito alla paralisi progressiva che giorni sono lo colpiva.

Amici personali di lui, ne diamo l' annuzio col rammarico più sincero, e deploriamo assai la sua perdita. In lui si spense un cuore eccellente, un animo mitissimo, l' insegnante zelantissimo nella patria Università, il matematico che negli uffici consorziali e nelle opere e nei progetti di bonifica della nostra provincia giovò assai coi lumi della scienza e le diuturne e onorate fatiche.

I funebri avranno luogo sull' imbrunire d' oggi.

Omologazione. — Nella sua ultima seduta la Deputazione provinciale ha omologato la deliberazione del nostro Consiglio Comunale relativa alla riduzione di termine al conseguimento della pensione pei suoi impiegati.

In Pretura. — Sabbato si agitava la causa contro li signori Calcaleoni e Galloni per reato di duello.

Il primo, parte lesa, venne condannato a lire 50 di ammenda e alla metà delle spese processuali e il Galloni a sei giorni di confine, a 51 lire di multa e a metà delle spese.

Sappiamo che il Calcaleoni interporrà appello ritenendola sua condanna non conforme alla giurisprudenza omai stabilita in simile materia.

Accademia filarmonico-drammatica. — I soci sono convocati in adunanza per domani sera alle ore 8, per l'aggregazione di nuovi soci.

Cassa di Risparmio. — Nell' adunanza degli azionisti che ebbe luogo ieri, venne nominato con 37 voti su 38 votanti Ragioniere Capo dell'Istituto il rag. Alfredo Baccarini, ora Ragioniere nell' amministrazione dell' Arcispedale di S. Anna.

Noi ci congratuliamo col nostro amico della nomina conseguita con una così splendida votazione, del pari che colla Cassa di Risparmio per il prezioso acquisto.

Banca di Ferrara. — I liquidatori della Banca, nella loro adunanza di ieri, hanno fissato di distribuire ulteriori L. 25 per azione, pagabili presso le Casse della Banca, verso presentazione del relativo Certificato, e ciò a cominciare da domani.

Sono così L. 150 diggià ripartite su ogni azione, a conto sulle L. 175 versate.

Consiglio notarile del distretto di Ferrara. — Ieri ebbe luogo la preannunciata adunanza coll' intervento, oltrechè del Presidente cav. Tamburini, del Tesoriere avv. Zuffi e del Segretario avv Gnoli, anche dei Consiglieri di Cento e di Comacchio sigg. dott. Malagodi, Riguzzi e Cavalieri, e del Cons. Supp. cav. Lezziroli.

Fu pienamente esaurito l' intero ordine del giorno; approvandosi all' unanimità, e con plauso, la Relazione del Presidente pel Notaio da eleggersi a Ferrara; nonchè la di lui proposta di istituire un corso di Conferenze teorico-pratiche; per la quale istituzione fu nominata una Commissione composta del Presidente, del Segretario e dei membri del Consiglio Notai Finotti e Leziroli.

Fu demandata al Presidente ogni facoltà per lo sviluppo del Preventivo 1884, è per la scelta dei Periodici giuridici e notarili ai quali associarsi; e così pure il compimento di tutte le pratiche relative così al Comitato Notarile Permanente Italiano, come al prossimo Congresso Notarile che si terrà in Torino durante l'Esposizione.

Finalmente si deliberò di richiamare i Municipi alla osservanza delle leggi e delle formalità riguardanti gli Archivi Notarili Mandamentali e Comunali del Distretto; sotto comminatoria, in caso di mancanza, di provocare dal Ministero la soppressione degli Archivi irregolari, e la loro concentrazione in questo Archivio Provinciale.

Prima di chiudere l' adunanza, il Consiglio fece voti, perchè tutti i sigg. Notai, profittando della comoda e centrale Residenza Consigliare, via Borgonuovo N. 19, vi accedessero colla maggiore frequenza, per cementare sempre più quella unione, e quella omogenea corrispondenza di vedute e di propositi, dalla quale soltanto è a sperarsi possa finalmente conseguirsi la tanto desiderata solidarietà fra i Notai del Distretto, basata sulla reciproca stima non meno che pel comune interesse.

Il Consiglio di Stato si è pronunziato favorevolmente sui seguenti progetti:

Approvazione delle maggiori spese pel completamento del tronco Massa-Lombarda-Lugo della diramazione Lavezzola-Lugo della ferrovia Rimini-Ravenna.

Progetto del tronco Ravenna-Alfonsine sulla linea Ravenna-Rimini.

Dal diario della questura. — Un furto di polli a Copparo, ed uno

di lingeria in Bondeno il primo mediante rottura d'un pollaio, il secondo mediante rottura d'una finestra.

Furono arrestati 4 ragazzi quali autori di furto di formaggio e vino avvenuti nei giorni decorsi in questa città.

Avviso di concorso. — Essendo vacanti alcuni posti di alunni nell' Amministrazione di pubblica sicurezza il Ministero dell' Interno invita quei giovani che intendessero aspirarvi a presentare la loro domanda in carta da bollo da una lira, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale risulti che l' aspirante ha compiuto gli anni 20 e non superati i 30;

2. Certificato del sindaco del proprio comune di aver soddisfatto agli obblighi della leva;

3. Atto di notorietà dello stesso sindaco, attestante la buona condotta;

4. Estratto del casellario giudiziale, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del circondario del luogo di nascita, in prova che l'aspirante non ha subito condanne nè criminali; nè correzionali;

5. Certificato medico, legalizzato dal sindaco, attestante che l' aspirante è dotato di costituzione robusta, esente da difetti e da imperfezioni fisiche;

6. Per gli aspiranti:

a) Agli impieghi di 1ª categoria, il diploma originale di laurea in giurisprudenza;

b) Agli impieghi di 2ª categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto lodevolmente uno dei Collegi e Accademie militari del Regno, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale; o ad un grado equivalente nell' esercito e nell' armata.

I sottufficiali provenienti dall' arma dei Reali carabinieri o dagli altri corpi dell' esercito possono essere ammessi agli impieghi di 2ª categoria, anche quando abbiano superato i 30 anni, ma non i 35, e purchè siano forniti della licenza di Ginnasio o di scuola tecnica.

Il conferimento di detti posti è limitato al numero di 20 per gli alunni di 1ª categoria, di 40 per quelli di 2ª.

La presentazione delle domande dovrà farsi alle Prefetture non oltre il 25 febbraio prossimo, dopo il quale giorno non saranno più ricevute.

Per ulteriori ragguagli leggere la *Gazzetta Ufficiale* di Sabbato 19 Gennajo.

Alla « Rivista » — Anche oggi la sorellastra, arzigogola con completa assenza di senso comune, con spirito di patate e con lingua da prima elementare, mettendo a noi in bocca degli sconforti che in coscienza non sentiamo.

E ciò perchè abbiamo creduto di pubblicare un articolo che forse non è in tutto consono alle idee della commissione, di cui fa parte l'egregio amico nostro Prof. Turbiglio, nei progettati allacciamenti dei vari Comuni della provincia.

Sappia la *Rivista* due cose:

Che al disopra degli amici e delle personali aderenze noi abbiamo la fisima di tenere l' interesse del pubblico.

Che per effetto di tale fisima, noi crediamo che in argomenti vitalissimi e che come questo delle costruzioni ferroviarie arrecherà alla provincia gravissimi carichi, sia doveroso, onesto, che tutti i pareri abbiano libera manifestazione su queste colonne senza alcun preconcetto politico e anche se per avventura tale manifestazione non collima in tutto con ciò che ne pensa Tizio e Caio per quanto nostri amici.

Noi abbiamo accolto di buon grado ciò che un collaboratore competente, l'ingegnere E. R. ha creduto di esporre su questo rapporto. E con altrettanta premura accoglieremmo ciò che il Prof. Turbiglio o chiunque altro credesse di scrivere perchè dallo attrito e dalla discussione viene la luce; riserbandoci poi di dire — *ciò che non abbiamo ancora fatto* — il nostro pensiero.

Qualunque altro giornale troverebbe di lodare, in questo contegno, il nostro disinteresse e la nostra indipenza. La *Rivista* invece ci trova a ridire!

Non ne siamo per niente stupiti, dal momento che indipendente ella non può e non vuol essere; e che per sistema e in qualsiasi questione, unicamente s' inspira agli *ideali dell' avvenire*, all' interesse del partito.

Teatro Comunale. — Altre due piene Sabbato e Domenica coll' *Aida*, con successo ognora crescente e colle più espansive approvazioni a tutti gli artisti e principalmente alle bravissime signorine Meyer e Corsini, al Del Papa e allo Scaramella.

Per la beneficiata della Meyer che avrà de proporzioni di un vero avvenimento artistico, si darà il *Faust* che verrà poi eseguito qualche altra sera.

E una quarta opera ci darà la solerte impresa Borelli col *Don Riego*, del maestro bolognese Dall' Olio, che a Roma e a Fano ha ottenuto il plauso del pubblico e la seria disamina della critica. Del *Don Riego* incominciano oggi le prove dei cori.

Questa sera riposo.

Mercoledì e Giovedì, *Aida*.

In morte del Prof. Cav. LUIGI Ing. PICCOLI

Lo spontaneo omaggio degli amici alla memoria di un Estinto a Lor caro, più che mai oggi in noi si rafferma dal sentimento di doverosa gratitudine, che unanimi, tributiamo a *Lui* che nel fu professore nelle matematiche scienze, Capo Ufficio per molti anni, e che, per continuate prove di affettuosissime premure, di squisita bontà d'animo, e di impareggiabile lealtà, volle essere per noi Padre amorevole più che Superiore d' Ufficio, Fratello più che intimo Amico nelle gioie e nelle sventure delle nostre famiglie.

Valgano queste poche parole a pubblicamente attestare che non potevamo assistere silenziosi alla perdita di chi ebbe tanti diritti a tutta la nostra stima, ed a provare che non da vana pompa, ma da intimo sincero affetto sono queste frasi dettate per un dovuto tributo d' omaggio alla memoria del *Prof. Cav. Luigi ing. Piccoli.*

Ferrara 27 Gennaio 1884.

G. Borsari - A. Galli
G. Bargellesi.

L' Ing. **Luigi Piccoli** fu buono, leale, benefico e per eccessiva bontà di cuore ebbe in questi ultimi anni di sua vita a soffrire dispiaceri acutissimi che forse contribuirono innanzi tempo a schiudergli il sepolcro.

Colla morte di questo uomo insigne gli studenti delle matematiche discipline hanno perduto un ottimo maestro, gl' ingegneri un valentissimo collega, i poveri un benefattore, gli amici un fratello, Ferrara un figlio affettuoso, un impareggiabile cittadino.

A me che fui suo scolaro e che mi onorò per oltre venti anni della sua amicizia, lascia uno strazio nell' anima che non mi abbandonerà per tutta la vita.

Povero amico; abbiti con queste poche linee l'ultimo tributo del mio fraterno affetto.

P. Anselmi.

Ferrara 27 Gennaio 1884.

Alla Famiglia Piccoli
Ferrara.

Se a lenire alquanto il dolore di una Famiglia per la perdita d' un suo caro, valgono le parole d' affetto e le pubbliche attestazioni di stima, si abbiano la Vedova, le Sorelle, ed il Fratello del defunto *Prof. Cav.* **LUIGI** *Ing.* **PICCOLI** l' espressione della più sincera condoglianza d' una Famiglia amica.

Alle preclari virtù dell' Estinto; alla cristiana carità che gli faceva proprie le altrui sofferenze; all' indefessa e disinteressata operosità per favorire chi Lui richiedeva d' appoggio; alla più affettuosa ed espressiva benevolenza; alle tante doti che rifulsero mai sempre in quell' animo nobile, è doveroso un pubblico e solenne omaggio.

Dio conceda pace allo Spirito eletto: ai desolati Congiunti sia gradito questo tenue tributo della

Famiglia Bargellesi.

Alle ore 4 pomer. di ieri cessava di vivere il sacerdote

Prof. LUIGI ZERBINATI

già insegnante in questo Ginnasio Comunale.

I nipoti porgono dolenti il triste annunzio avvertendo che i funebri avranno luogo questa sera alle ore 8.

Ferrara 28 Gennaio 1884.

VARIA

104 anni. — Morì a Livorno la signora Giovanna Sbetembisi, nata a Chios in Grecia nel 1780 di nobile ed antica famiglia.

Fino a tempo fa conservò tutta la lucidità di mente. Non era quasi mai stata ammalata. Ella visse a Livorno da oltre 80 anni, ed era stimata da tutti quelli che l' avvicinavano.

L'elefante bianco. — Si chiama Taung Taloung, e fece sabato scorso il suo ingresso trionfale nei giardini Zoologici di Londra, dove, secondo scrive il *Times* del 21 corr., stavano ad aspettarlo ministri della Corona, rappresentanza della Camera dei Lordi, parecchi deputati e distinti scienziati, letterati ed artisti.

L' elefante in discorso è destinato a New-York ma resterà in Inghilterra fino al venturo marzo, perchè si teme il freddo degli Stati Uniti gli possa nuocere.

Gravi difficoltà si dovettero superare per fare l' acquisto di questo bestione bianco, tenuto nell' India in superstiziosa venerazione, come quello in cui si trasformò Gotama prima che divenisse Buddha.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 26 Gennaio

FIRENZE . . .	80	85	15	18	32
BARI	72	45	80	83	53
MILANO . . .	26	9	72	32	76
NAPOLI . . .	57	11	27	80	90
PALERMO. . .	88	9	24	64	78
ROMA . . .	8	76	69	47	15
TORINO . . .	21	1	82	58	9
VENEZIA . . .	81	29	49	22	28

Anna Zagatti e le sorelle dell' estinto **Felice Covelani** ringraziano di cuore tutte quelle persone gentili che presero parte all' accompagnamento funebre dell'amatissimo consorte e fratello, rapito al loro affetto, ed in ispecie il Comm. Cav. Giuseppe Borselli, Senatore del Regno, e domandono infine perdono a tutti coloro ai quali per dimenticanza non fosse pervenuto il ferale annunzio.

Telegrammi Stefani

Roma 27. — *Parigi* 26. — Il Senato approvò il bilancio straordinario con qualche modificazione.

La Camera continuò la discussione sull' interpellanza Langlois.

Vari oratori proposero sistemi d' ogni per rimediare alla crisi economica.

Parigi 26. — Il *Temps* ha da Bucarest: Il prefetti del distretto di polizia Jassy presentarono a Schlink, console d' Austria, le scuse dei membri del Congresso economico; questi dichiarono che l' incidente fu cagionato da un malinteso. Si fecero pure le scuse al ministro d' Austria. L' incidente considerasi terminato.

Bukarest 26. — Telegrafasi da Aden che gli egiziani sgombrarono Lateia, punto del territorio di Obock, ove avevano posto una piccola guarnigione

Parigi 26 — Tempesta tutta notte; le comunicazioni telegrafiche sono difficili, od interrotte.

Madrid 26. — La *Gaceta* reca: Le provenienze da Rio Janiero sono sottoposte a quarantena in causa della febbre gialla.

Cairo 26. — La Grecia ha aderito alla riforma dei tribunali in Egitto con alcune restrizioni.

Napoli 27. — Stanotte i duchi di Genova intervennero ad uno splendido ballo del Casino del Casino dell' Unione. Sono stati ricevuti dalla presidenza con la marcia reale.

Assistevano oltre 200 signore e 600 cavalieri.

Londra 27. — Una bufera scoppiata ieri arrecò molti danni. A Londra e nelle provincie vi furono parecchi naufragi.

Parigi 26 — La bufera di iersera arreccò a Parigi e nelle vicinanze danni considerevoli.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Gennajo 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Orsini Vincenzo, poss. celibe, con Carnevali Eugenia, possidente nubile.
MORTI — Lombardi Giuseppe, coniugato, fu Giovanni di Francolino, d'anni 79, giornaliero — Stabellini Lucia in Vallini, fu Francesco, di Ferrara, d'anni 75, donna di casa — Padovani Anna ved. Ghirardelli fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 75, ricoverata — Burini Gaetano, coniugato, fu Giacinto di Ferrara, d'anni 65, giornaliero — Piva Paolo, con. fu Egidio di Ferrara, d'anni 56, giornaliero — Cerè Luigi, con. fu Cassiano di Lipari, d'anni 46, negoziante — Arlotti Cesare di Ercole di Ferrara, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 1.

24 Gennajo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Borghi Prospero, stalliere, celibe, con Dall'Oca Albina, donna di casa, nubile — De Carli Vittorio, fabbro, celibe, con Provasi Adalgisa, donna di casa, nubile.
MORTI — Pisa Anna in Zucchi, fu Antonio di Ferrara, d'anni 67, cucitrice — Poletti Rosa in Pamini, fu Luigi di Ferrara di anni 51, fruttivendola.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)